

DUE SECONDI DI DEMOCRAZIA

Entusiasti, delusi o indifferenti?

L'altro ieri abbiamo avuto i nostri due secondi di democrazia. Chi è andato a votare ha potuto "dire la sua" e indicare chi, secondo lui, dovrebbe governare il paese.

Una parte di noi è senza dubbio rimasta soddisfatta del risultato, un'altra parte no, un'altra ancora è indifferente "tanto non cambierà nulla!".

È iniziato un periodo di speranze, di timori, di recriminazioni, di grandi aspettative o di rassegnazione. Adesso le cose non dipendono più da noi cittadini.

Oppure no? Possiamo ancora fare qualcosa?

L'apostolo Paolo si raccomandava: "Bisogna pregare per i re e per tutti quelli che hanno autorità, affinché si possa vivere una vita tranquilla, in pace; una vita dignitosa".

E lui non viveva in democrazia! Governava un Imperatore dispotico, era iniziato il processo di deificazione dell'Imperatore, non c'era rispetto dei diritti umani e lui stesso era in carcere per assenza di libertà religiosa!

Forse chi andrà al Governo ci piacerà o forse no ma, come cristiani, dopo aver votato "nel segreto della cabina elettorale", possiamo pregare "nel segreto della nostra camera" che ci governerà abbia la saggezza di farlo per avere una vita tranquilla, dignitosa e in pace!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

